

**PRIMO MAGGIO DI CRISI**

**NEL LIMBO**  
NELLA NOSTRA PROVINCIA  
SONO CIRCA 150 GLI 'ESODATI'  
SOSPESI TRA LAVORO E PENSIONE

**GLI UNDER 24**  
IL 25,4 PER CENTO DEI GIOVANI  
IN PROVINCIA DI RAVENNA  
E' SENZA OCCUPAZIONE

# Fabio e Claudio: «La pensione si allontana E ora le nostre famiglie vivono nell'ansia»

*Le testimonianze di un ex operaio chimico e di un ex bancario oggi esodati*

di **FRANCESCO MONTI**

**LI CHIAMANO** esodati, un termine fumoso per indicare una condizione ben precisa: sono i lavoratori che hanno firmato un accordo per lasciare il loro posto di lavoro, in cambio dell'indennità di mobilità o di incentivo dell'azienda che li 'traghetta' fino alla pensione. Lavoratori che ora — per effetto della riforma Fornero che ha fatto slittare in avanti i requisiti di età — rischiano di ritrovarsi senza stipendio né pensione.

Fabio Balzani, 52 anni, ha lasciato il suo posto all'Eni da un anno e mezzo.

**Qual è esattamente la sua situazione?**

«Sono un 'esodato' con accordo privato: nel 2010, quando si aprì la procedura di mobilità, ho accettato un incentivo all'esodo. L'azienda mi ha versato una somma che comprende i contributi fino al quarantesimo anno, che scatta il prossimo ottobre. A quel punto, secondo le norme stabilite nel 2010, sarei potuto andare in pensione».

**E ora?**  
«E ora, con la legge Fornero, è

**DALLA MOBILITÀ AL BUIO**  
Gli accordi firmati in attesa dell'assegno Inps. Ma ora non si sa quando scatterà

cambiato tutto, e non ho proprio idea di quale sarà il mio destino».

**Quando ha firmato era tranquillo sul suo futuro?**

«Certo. Ho deciso di accettare l'accordo anche per problemi di salute: ho avuto un infarto, e avevo bisogno di una vita più tranquilla. Inoltre la procedura prevedeva l'assunzione di nuovo personale: me ne sono andato anche per lasciare un po' di spazio ai giovani».

**Come sta vivendo questa condizione di incertezza?**

«Malissimo: non ci dormo la notte. Tra l'altro l'incentivo è agli sgoccioli, perché i contributi da pagare sono una somma notevole: quasi 15 mila euro l'anno. Mia moglie ha una sua attività, e mio figlio trentenne lavora, ma se dovessi rimanere 'a piedi' sarebbe davvero dura».

**Secondo alcuni esponenti del governo (non tutti), voi esodati potreste tornare al lavoro.**

«E come? Chi mi assumerebbe, alla mia età? Tra l'altro, in questo periodo, non so nemmeno se valga la pena di cercare lavoro: se lo trovo, e poi la Fornero si inventa una soluzione per noi esodati, resto tagliato fuori».

**CLAUDIO** Pagnani, bancario, è relativamente fiducioso. Lui l'accordo per la mobilità l'ha firmato nel 2009.

**Pensa di essere fra i fortunati (si fa per dire) 65 mila che il governo ha promesso di 'salvare'?**

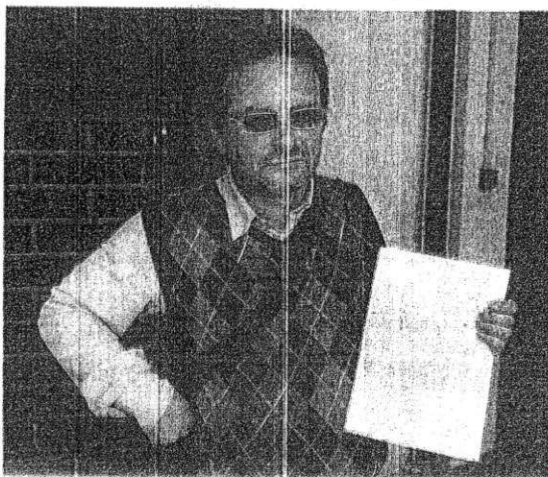
«A dire il vero non lo so, perché mi pare che il governo e l'Inps non abbiano ancora le idee chiare sulle cifre. Però, a quanto mi hanno detto i miei colleghi sindacalisti, posso stare abbastanza tranquillo».

**E lo è?**

«Sì, ma fino a un certo punto: una certa ansia c'è. Spero che governo e sindacati trovino una soluzione ragionevole».

**Se dovesse malauguratamente ritrovarsi senza copertura, pensa di poter ritrovare un lavoro?**

«A 60 anni? Non mi prendono neanche a pulire i gabinetti della stazione».



**ULTIMO CEDOLINO** Fabio Balzani con l'ultima busta paga. E' del 2010

## IL MONITORAGGIO DEI SINDACATI CONFEDERALI

**150**

'ESODI'

Tanti sono, secondo una stima Cisl, i lavoratori di aziende in crisi del ravennate che hanno usufruito della mobilità volontaria per accedere poi alla pensione

**4.327**

CASSINTEGRATI

Tanti sono, secondo il monitoraggio Cgil aggiornato al 30 marzo, i lavoratori in cassa integrazione nella nostra provincia. Nel capoluogo sono 1.652

**2.712**

POSTI DI LAVORO

Sono quelli persi a seguito di pensionamenti, dimissioni incentivate, cessazioni di attività, fallimenti e messa in mobilità

### CGIL-CISL-UIL

Tutte le iniziative della giornata: incontri e musica ai giardini pubblici e al parco di Russi

CGIL, Cisl e Uil hanno organizzato diversi appuntamenti in tutto il territorio per festeggiare il Primo maggio, che quest'anno viene dedicato ai temi 'Legalità, equità, crescita'.

A Ravenna l'appuntamento è ai giardini pubblici di viale Santi Baldini, dove, dalle 12, prenderà il via la distribuzione dei garofani. Alle 15 Gianluigi Tartuoli proporrà i 'Canti del lavoro', mentre alle 16 prenderà la parola Alberto Morselli (nella foto), segretario generale nazionale della Filitem Cgil. Alle 16.30 la musica torna protagonista con lo spettacolo itinerante dei Musicanti di San Crispino. Ai giardini è prevista anche un'esposizione dei disegni realizzati dagli alunni delle scuole elementari di Ravenna, e dedicati al tema del lavoro. A proposito di bambini: per i più piccoli, nel pomeriggio, sarà a disposizione un servizio di animazione, con trucca-bimbi, baby dance, giochi e merenda. All'interno della festa saranno disponibili un punto ristoro (con piadina e altro) e un gazebo gestito dalla cooperativa delle donne Life, che proporrà piatti etnici.



A **RUSSI**, i sindacati dei pensionati e il centro sociale Porta Nova festeggiano dalle 14 nel parco antistante il centro sociale. Sarà presente l'associazione Grama di San Pancrazio con il percorso 'Dalla canapa alla tessitura'. L'iniziativa comprende una dimostrazione della lavorazione delle scope di saggina, l'esposizione dell'associazione Mater di Russi e la musica e i canti del gruppo 'I Maggiaioli' di Popolano (Marradi). Anche qui sarà aperto uno stand gastronomico. Per tutti i bambini è previsto il battesimo della sella, con i pony del Centro turismo equestre di Russi.

PRIMO MAGGIO MANIFESTAZIONI A FAENZA E CASTEL BOLOGNESE

# Persi 820 posti in tre anni: è una triste festa dei lavoratori

*Sono 1.215 i dipendenti che stanno usufruendo della 'cig'*

**'LAVORO** e crescita per uscire dalla crisi' è lo slogan scelto da Cgil, Cisl e Uil per celebrare il Primo Maggio. A Faenza la festa in piazza del Popolo prevede l'esibizione dei Musicanti di San Crispino, alle 10.15 l'intervento del segretario provinciale Uil Riberto Neri e alle 11 lo spettacolo di burattini di Riccardo Pazzaglia. A Castel Bolognese, festa in piazza Bernardi dalle 9 a mezzogiorno. Quella del 2012 è una Festa dei lavoratori che in troppi celebrano fra ristrettezze e angosciosi interrogativi. Le sedi dei sindacati sono meta di pellegrinaggio conti-



**SITUAZIONE GRAVE**  
Il metalmeccanico vivacchia,  
l'edilizia è ferma  
e il tessile è scomparso

nuo di uomini e donne, giovani e non, che cercano lavoro, chiedono chiarimenti su cassa integrazione, mobilità, possibili esenzioni, e preparano domande di rimborso delle tasse e di accesso al contributo comunale a sostegno del reddito delle famiglie colpite dalla crisi. «E ci sono persone — afferma Roberto Martelli, responsabile Cgil — che presentano la domanda di contributo per il terzo anno consecutivo». Difficoltà fotografate da alcuni numeri: dal 2008 nelle 318 aziende del Faentino che hanno fatto ricorso ad ammortizzatori sociali si sono persi 820 posti di lavoro. I lavoratori che stanno utilizzando ammortizzatori sociali sono 1.215. Sono 691 solo a Faenza i posti di lavoro persi per pensionamenti, dimissioni incentivate, fallimenti e col-

**RITROVO** In piazza del Popolo a Faenza è previsto, alle 10.15, l'intervento del segretario provinciale della Uil, Riberto Neri

locazione nelle liste di mobilità. Un dato parziale perché fotografa solo la situazione del lavoro dipendente e ignora interinali non richiamati, contratti a termine non rinnovati, partite iva e tutto il variegato mondo dei precari. La drammaticità della situazione è confermata dall'aumento delle richieste di rimborso delle tasse Tia (igiene ambientale, rifiuti), passate da 549 a 884, e dell'addizionale Irpef, da 156 a 396. «Numeri indicativi della grave sofferenza vissuta da tante famiglie — afferma Roberto Billi, coordinatore Uil — il nostro è il territorio provinciale in maggiore sofferenza. L'industria, che per anni era stata un punto di forza, è oggi un

punto debole: i posti di lavoro avevano preso a calare ben prima dello scoppio della crisi, con i ridimensionamenti o le chiusure di aziende come La Faenza, Miri, Confruit, Calderoni. E oggi chiudiamo Omsa, Centerplast, Frame, Keser e diverse realtà artigiane». «Le famiglie sono tartassate — conferma Daniele Saporetti, responsabile Cisl — aumentano tasse, Rc auto e l'Imu incombe. Il metalmeccanico vivacchia, la ceramica è in affanno, l'edilizia è ferma: dalla cassa edile di Ravenna in tre anni sono stati cancellati 2mila lavoratori dipendenti. Il tessile è scomparso. E l'artigianato è in affanno per mancanza di liquidità».

Claudia Liverani

Miseria e splendore della carne  
Caravaggio Courbet Giacometti Bacon  
12 febbraio - 17 giugno 2012

ma  
FONDAZIONE  
CASA DI INGEGNERO  
DI RAVENNA

2012  
Miseria e splendore della carne  
12 febbraio - 17 giugno 2012  
www.provincia.ra.it  
www.casadiingegnerodiravenna.it

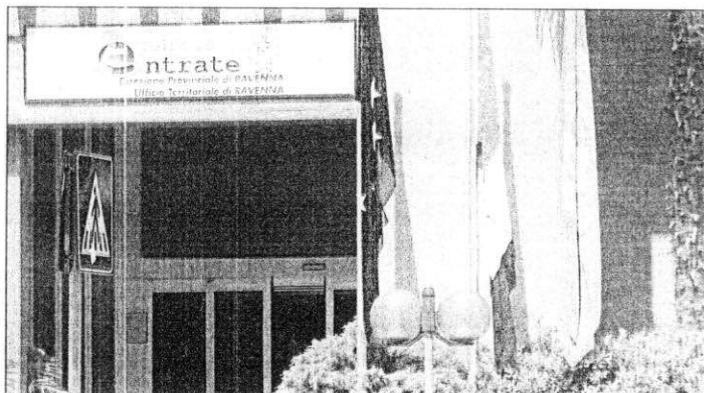
TELEFONO  
0544 218262  
FAX 0544 33793  
EMAIL:  
ravenna@corrieremagna.it

3  
GIOVEDÌ  
3 MAGGIO 2012

Miseria e splendore della carne  
Caravaggio Courbet Giacometti Bacon  
12 febbraio - 17 giugno 2012

ma  
FONDAZIONE  
CASA DI INGEGNERO  
DI RAVENNA

2012  
Miseria e splendore della carne  
12 febbraio - 17 giugno 2012  
www.provincia.ra.it  
www.casadiingegnerodiravenna.it



La giungla delle cifre. Il servizio politiche territoriali della Uil ha reso noto il rapporto sulle tasse, ma le aliquote potrebbero cambiare

# Tributi locali, i numeri della stangata

*Fra Imu, Irpef regionale, tassa rifiuti e imposta su Rc auto anche mille euro a famiglia*

**RAVENNA.** Nelle settimane che precedono la scadenza del primo acconto dell'Imu, fissata per il 16 giugno, la Uil rende noto un rapporto sulle tasse locali mettendo a fuoco il peso delle addizionali comunali, dell'Imu, della tassa dei rifiuti e dell'imposta sulla Rc auto.

Un fuoco di fila che avrà gli effetti maggiori a fine anno quando le aliquote dell'Imu saranno definitivamente fissate sia a livello centrale dal governo sia in ambito locale dai Comuni.

**Addizionale Irpef regionale.** La lista dolente si apre con l'addizionale regionale Irpef, con una aliquota che passa dallo 0,9% all'1,23. Gli acconti del 30% dovuti tra febbraio e marzo sono passati dagli 88,50 euro medi del 2011 ai 111,30 euro del 2012.

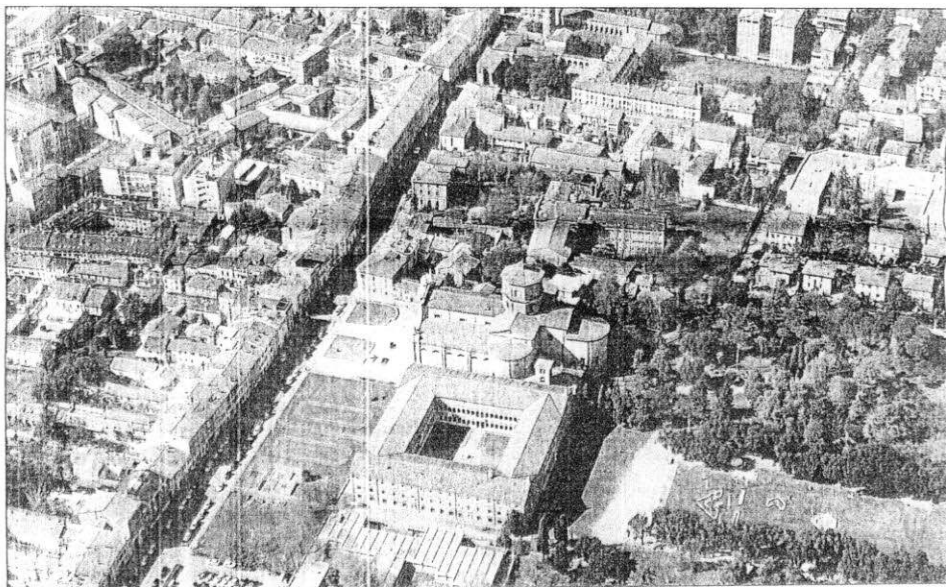
La base imponibile delle addizionali, sottolinea la Uil non è protetta, a differenza dell'Irpef nazionale né dalle deduzioni né dalle detrazioni per la produzione del reddito. Con questo aumento, per il sindacato, è come se si fosse aumentata di 1 punto percentuale l'Irpef nazionale. Il Comune ha deciso di non toccare l'aliquota ferma allo 0,6%.

**Imu.** Mentre sono chiare le modalità di pagamento dell'Imu, 3 rate per la prima casa (giu-

*L'amministrazione comunale ha tempo fino al 30 settembre per variare le aliquote. Non esclusi interventi*

*Fissate le modalità di pagamento dell'Imu in tre rate per la prima casa, in due per la seconda e altri immobili*

Una veduta della città dall'alto



gno, settembre, dicembre) e due rate per gli altri immobili al momento il Comune ha fissato l'aliquota per la prima casa al 5 per mille su un'aliquota base del 4 per mille e del 9,6 per mille per le seconde case e altri fabbricati su una quota base del 7,6. Ma l'Amministrazione ha tempo fino al 30 per eventuali modifiche, possibilità non esclusa in

sede di approvazione del bilancio in consiglio comunale dall'assessore Valentina Morigi.

Anche lo Stato potrà modificare fino al 10 dicembre le aliquote ordinarie se il gettito non produrrà i 21,4 miliardi di euro previsti (3,4 miliardi di euro sulle abitazioni principali e 18 miliardi sugli altri immobili).

Con una simulazione su un immobile prima casa di 5 vani in zona semi-centrale, tenendo conto della media delle detrazioni anche per i figli a carico, la Uil calcola un gettito medio pro capite di 187 euro per un proprietario con reddito di 90 mila euro, e un gettito medio pro capite di 743 euro per una seconda a-

bitazione.

**Rifiuti e Rc auto.** Le note dolenti per i contribuenti ravennati si concludono con la tassa per i rifiuti solidi urbani, odiata dalle categorie, dagli artigiani, ai commercianti fino alle imprese e con l'imposta sulla Rc auto fissata dalla Provincia. Chi sceglie la città d'arte e i lidi come meta turistica, almeno per quest'anno, non farà

i conti con la tassa di soggiorno, osteggiata dagli operatori del turismo e dagli albergatori. Come è noto la tassa sui rifiuti subirà un rincaro nel 2012 dell'8% mentre l'Rc auto la Provincia ha indicato un aumento del 3,5%, con un costo medio per automobilista di 133 euro e un gettito su scala nazionale di 1,8 miliardi di euro.

c.b.



**RADIS**

www.radis.it  
Tel. 0544 462066



9 771128 0814 31

# ROMAGNA Corriere

di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

REDAZIONE E PUBBLICITÀ - VIA DE GASPERI, 5 - RAVENNA - TEL. 0544-218282 FAX 0544-33793 - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/03 (C.O.N.V. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1 - DOB FORLÌ / ALTRE SEDI: RIMINI (0541-354111), FORLÌ (0543-35520), CESENA (0547-511900), FAENZA-LUGO (0546-23120), IMOLA (0542-28780), RSM (0549-995147) - E-MAIL: RAVENNA@CORRIEREROMAGNA.IT - IN ABBONAMENTO CON LA STAMPA

GIOVEDI  
3 MAGGIO 2012

euro 1,20  
Anno XX / N. 121

Autospurgo  
Disinfestazione

**393 9504337**  
Servizio  
24h su 24

**GRATIS** disinfestazione  
scarafaggi per  
il pozzetto o fossa aspirata



23

**RAVENNA**

**Bollani Danish trio**  
L'energia del jazz  
al Teatro Alighieri

24

**AL TEATRO RASI**

**"Corti da sogni"**  
Il festival in 73 proposte



25

**FAENZA**

**Il museo Zauli**  
festeggia 10 anni  
Iniziativa ad arte

25

**FONDAZIONE GOTTARELLI**

**"AlterVista"; in mostra**  
le sculture di Rijken

## RAPPORTO UIL SU NUOVE E VECCHIE TASSE

# Tributi locali, la stangata per i ravennati

*Anche mille euro a famiglia tra Imu addizionali, tassa rifiuti e Rc auto*

**RAVENNA.** Nelle settimane che precedono la scadenza del primo acconto dell'Imu, fissata per il 16 giugno, la Uil rende noto un rapporto sulle tasse locali mettendo

a fuoco il "peso" dei tributi locali. Anche mille euro a famiglia tra addizionali comunali, Imu, tassa rifiuti e imposta sulla Rc auto.

● SERVIZIO a pagina 3

**Primo Maggio di fischi per la giunta imolese**  
*I dipendenti comunali non vogliono la creazione della nuova società di scopo*



AMBIENTE

## LUGO

**BILANCI COMUNALI IL COORDINATORE DELLA BASSA ROMAGNA RIBADISCE LA POSIZIONE DEL SINDACATO**

«La Uil è contraria, come nel 2007, agli aumenti delle addizionali Irpef»

«**RIBADIAMO** la nostra netta contrarietà alla scelta fatta dal Comune di Bagnacavallo di procedere all'aumento dell'addizionale Irpef comunale dallo 0,6% allo 0,8%». A dirlo, ancora una volta, è Giancarlo Gieri, coordinatore della Uil della Bassa Romagna. Il quale ricorda come «già nel 2007 il nostro sindacato si oppose, come oggi, ad ogni ipotesi di aumento delle addizionali comunali con le stesse motivazioni di oggi relative all'iniquinata

di tale adozione, tanto che in diversi Comuni della nostra provincia organizzammo manifestazioni di protesta pubblica». In particolare, aggiunge Gieri, «per l'area lughese tali iniziative fu possibile organizzarle nei Comuni di Alfonsine e, guarda caso, proprio Bagnacavallo. In altri comuni ciò non si rese possibile per il semplice fatto che non vi fu confronto vero, in quanto alcune amministrazioni locali, accelerando i tempi di approvazione del

bilancio, ci misero di fronte al fatto compiuto».

**QUESTO** non toglie, prosegue il coordinatore della Uil della Bassa Romagna, «che il giudizio allora espresso fosse altrettanto negativo, come risulta dai documenti allora sottoscritti e dalla crisi di relazioni sindacali che caratterizzò le fasi successive di concertazione tra sindacati e Comuni. Crisi che fu superata quando

le amministrazioni accettarono la proposta da noi avanzata per l'introduzione di fondi per la restituzione dell'addizionale Irpef alle fasce meno abbienti della comunità. Queste precisazioni che crediamo di poter dimostrare con documentazione specifica e con gli articoli di stampa di quei giorni, riteniamo rendano con chiarezza la coerenza della nostra iniziativa sindacale e, nello stesso tempo, permettono di rafforzare il significato della nostra contrarietà sull'operato bagnacavallese».



## A rendere noto il fenomeno è la Uil che mostra come, rispetto al 2011, le richieste si siano dimezzate Crollo delle domande di pensione nella scuola

*Intanto fioccano i ricorsi al Tar: 28 quelli presentati dal sindacato*

**RAVENNA.** Crollano le domande di pensione nella scuola. Lo rende noto la Uil scuola secondo cui i lavoratori del settore sarebbero penalizzati dalle nuove norme relative alle domande di pensionamento.

Il 30 marzo scorso è scaduto il termine per presentare le domande di pensionamento da parte del personale della scuola, in possesso dei requisiti per accedere al trattamento di pensione (vecchiaia o anzianità) con decorrenza dal servizio dal 1° settembre 2012. Dai primi dati risulta che le domande sono calate del 50% rispetto al 2011.



**Rispetto al 2011**  
**scuole materne: -60%**  
**elementari: -57%**  
**medie: -60%**  
**superiori: -54%**  
**personale Ata: -48%**

Il segretario provinciale della Uil Scuola di Ravenna, Edera Fusconi

«Hanno pesato su questi dati i nuovi provvedimenti del ministro Elsa Fornero - spiega Edera Fusconi, segretario provinciale della Uil scuola di Ravenna - che di fatto hanno diviso, ingiustamente, il personale della scuola in due categorie. Chi maturava i requisiti con le vecchie norme, entro il 31/12/2011 (61 anni per le donne, 65 anni per gli uomini, o quota 96, o 40 anni di contributi), ha avuto modo di presentare domanda di pensione;

per gli altri, che pur maturano i requisiti entro il 31 agosto 2012, si applica la nuova normativa che di fatto abolisce le quote e prevede 66 anni di età per tutti, con almeno 20 anni di contributi o per le donne, 41 anni ed 1 mese e per gli uomini 42 ed 1 mese di contributi».

La Uil scuola di Ravenna sostiene che in questo modo si crea una disparità di trattamento tra docenti e personale non docente che ha assunto servizio nello stesso anno.  
 Intanto fioccano i ricorsi al Tar: il sindacato ravennate ne ha già presentati ventotto.

## SCUOLA «È L'EFFETTO FORNERO». GIÀ UNA TRENTINA I RICORSI AL TAR Nuove norme, frenata nelle pensioni

**SONO** già una trentina i dipendenti della scuola, iscritti alla Uil di Ravenna, che hanno presentato ricorso al Tar contro la normativa sui pensionamenti da cui verrebbero penalizzati. «Il 30 marzo è scaduto il termine per presentare le domande. Dai primi dati — afferma Edera Fusconi, segretario provinciale della Uil Scuola — si evidenzia un crollo del 54 per cento delle richieste per accedere al trattamento pensionistico». Dopo i picchi del 2007 (con 244 domande di pensiona-



Tra gli insegnanti delle elementari calo del 57%

mento) e del 2009 (201 domande), lo scorso anno le domande all'Inps erano state 171: quest'anno si è scesi a 71. Il calo più consistente è tra i docenti di scuola dell'infanzia e di medie inferiori (meno 60 per cento), mentre tra il personale non docente si attesta a quota meno 48 per cento.

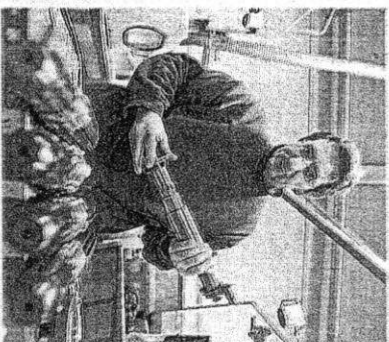
**IL CALO**, secondo la Fusconi, è determinato dai provvedimenti del ministro Fornero che di fatto hanno diviso «ingiustamente» i dipendenti del settore

in due categorie: chi maturava i requisiti con le vecchie norme (61 anni per le donne, 65 per gli uomini) entro il 31 dicembre 2011 ha potuto presentare domanda; gli altri, che maturano i requisiti entro agosto, si vedono applicare la nuova norma (66 anni per tutti). «Di fatto si crea una disparità di trattamento fra docenti e personale Ata che ha assunto servizio nello stesso anno scolastico». L'offensiva si sposta dunque nelle aule della giustizia amministrativa.

## **MONITORAGGIO UIL. CRESCE ANCHE IL DATO COMPLESSIVO SULLA CIG: +38,3% RISPETTO A MARZO** **Cassa integrazione, ad aprile boom di quella in deroga**

**NEL** mese di aprile le ore di cassa integrazione autorizzate in provincia sono state 597.670, il 38,3 per cento in più rispetto alle 432 mila di marzo. A farla da padrona — secondo i dati diffusi dalla Uil — è la cassa in deroga: oltre 407 mila ore (+ 182 per cento, con un'incidenza di quasi il 70 per cento sul totale), mentre calano sia la cassa integrazione ordinaria (-31,6 per cento) sia quella straordinaria (-36,2). Il settore che più ha fatto ricorso all'ammortizzatore sociale è l'industria, con 466.567 ore (di cui oltre 360 mila in deroga), pari al 78 per cento del totale. Seguono l'edilizia con più di 86 mila ore, il commercio (30 mila) e l'artigianato (15 mila ore).

Allargando l'ottica a livello regionale, si nota che l'aumento più consistente è quello che si registra nella provincia di Forlì-Cesena (85,7 per cento di ore di Cig in più), seguita proprio da Ravenna. In tutte le altre province emiliano-romagnole, la cassa integrazione è in calo: -59,2 per cento a Piacenza, -45,5 per cento a Ferrara mentre, per tornare in Romagna, a Rimini la flessione complessiva è del 25,2 per cento, pur con un forte aumento della cassa integrazione straordinaria. Il dato regionale parla di un -15 per cento. In cifre assolute, la provincia di Bologna supera il milione e mezzo di ore di cassa autorizzate, seguita da Modena con 1,2 milioni di ore.





## A Ravenna e Forlì-Cesena le performance peggiori

**RAVENNA.** Cassa integrazione: dopo il lieve calo registrato nello scorso marzo, le ore autorizzate di cassa integrazione riprendono a marciare in aprile facendo segnare un aumento del 38,3%.

E' la Uil di Ravenna a fornire un aggiornamento sul ricorso alla cassa integrazione in provincia.

Le ore di Cig sono passate dalle 432.006 di marzo, alle 597.670 di aprile.

A fare la differenza è la cassa integrazione in deroga, che segna un exploit del 182%.

In marzo le ore in deroga erano state 144.426, mentre in aprile si sono assestate a 407.320. Si tratta di un pessimo segnale che evidenzia tutta la fragilità di un sistema in perdurante difficoltà.

La cassa ordinaria risulta invece in forte calo, dalle 148.613 ore di marzo alle 101.684 di aprile (-31,6%); così come la cassa straordinaria passata da 138.967 ore di

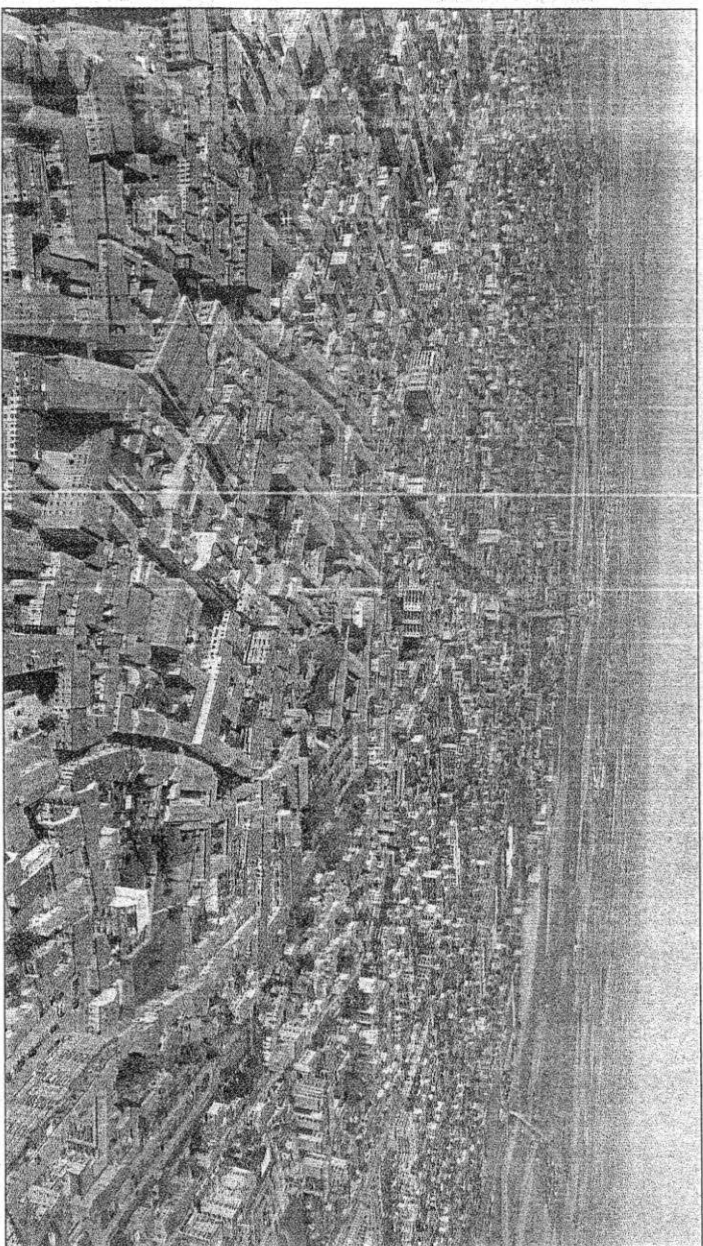
marzo a 88.666-aprile (-36,2%).

Ripartendo l'analisi per settori emerge che la rinnovata spinta della cassa integrazione è dovuta al settore dell'industria che ha chiuso aprile con alle spalle 466.547 ore contro le 230.490 ore di marzo.

«Ravenna fa segnare il secondo

peggiore risultato in Regione, peggio di noi sta solo la provincia di Forlì-Cesena - commenta Roberto Neri, segretario provinciale della Uil - Preoccupa soprattutto il comparto dell'industria, che ha fatto segnare un raddoppio del ricorso degli ammortizzatori sociali».

La cassa integrazione aumenta anche nell'artigianato, dove passa da 4.897 ore a 14.711. In po-



Per il segretario della Uil Neri i dati di aprile sono «molto preoccupanti»

stivo risultano invece essere l'edilizia, da 114.358 a 86.375, e il commercio, da 82.261 a 30.037 ore. «Su questi dati stiamo riflettendo», spiega Neri: «Il calo potrebbe essere dovuto anche alla fuoriuscita di persone dal mercato del lavoro per lo stato grave di crisi. Lo scenario sarà più definibile quando a fine mese avremo i dati generali sull'occupazio-

ne».

I dati provinciali sulla cassa integrazione forniti dalla Uil stridono notevolmente con le performance dell'Emilia Romagna, dove tutti i settori evidenziano un calo del ricorso alla cassa integrazione. Da marzo ad aprile si è registrato ad aprile si è registrato: -4% nell'industria, -12,3% nell'edilizia, -15,7% nell'artigianato, -41% nel commercio. Il

totale si assesta facendo segnare un -15,6%. In regione le performance medie sono quindi decisamente migliori rispetto a quanto avviene nel territorio ravennate; a differenza dei primi mesi della crisi, ovvero dalla fine del 2008, Ravenna reagisce peggio rispetto al resto della regione. In regione si è passati dagli 8.511.977 ore di marzo ai 7.181.369

ore di aprile, facendo registrare un calo nell'ordnaria, nella straordinaria e nella deroga.

I dati evidenziano anche che a Ravenna c'è una fortissima incidenza della Cig in deroga: 68,2%, contro il 50,5% regionale: «E' un dato molto preoccupante - dice Neri - Significa che abbiamo esaurito gli strumenti ordnari per affrontare la crisi».

## Arriva "Pronto farmaco" la medicina a domicilio

**VOLONTARIATO** Parte anche a Ravenna il nuovo progetto sperimentale dedicato agli anziani over 65 con problemi di mobilità

**C**hi ha più di 65 anni e problemi di mobilità che gli impediscono di arrivare in farmacia per acquistare le medicine di cui ha bisogno, da oggi potrà contare su 'Pronto farmaco'. Il progetto sperimentale prevede la consegna a domicilio, da parte di volontari, dei farmaci di cui l'anziano ha bisogno. Prima si passa da lui a prendere la ricetta, poi ci si reca in farmacia e quindi si procede alla consegna, facendosi riconoscere con un apposito distintivo da chi ha richiesto il servizio. Tutto questo a bordo di una Fiat Panda o di una bicicletta a pedalata assistita. Le farmacie che aderiscono sono 18 (13 private e 5 comunali) e il progetto è sostenuto dalle associazioni di volontariato Ada, Anteas ed Auser con

l'appoggio del Comune. Oltre alla consegna a domicilio dei farmaci, prende il via anche la raccolta dei medicinali scaduti e non: "Forniremo contenitori per la raccolta di farmaci ancora utili - spiega il direttore di Hera Ravenna, che sostiene il progetto, Tiziano Mazzoni - e aiuteremo la promozione del corretto conferimento di quelli scaduti negli appositi raccoglitori all'esterno delle farmacie o in stazione ecologica". La novità, per Hera, è l'avvio di un progetto che è già stato sperimentato a Ferrara: l'azienda raccoglierà anche i farmaci non scaduti che saranno certificati come "buoni" da un ente terzo (nella città estense è l'Università, a Ravenna è ancora da individuare) e saranno devoluti alle associazioni ed inviati nei Paesi più poveri. "In

Italia ci sono norme molto severe sul riutilizzo dei farmaci - spiega Mazzoni - e il progetto è piuttosto complesso. Comunque ci stiamo lavorando perché lo riteniamo valido". Tornando a "Pronto Farmaco", il servizio colma "un gap a carico di un certo numero di anziani del territorio - commenta l'assessore Valentina Morigi -. Se cinquant'anni fa queste erano prassi normali di buon vicinato, oggi sono strutturate col volontariato. La cosa importante è che non vengano meno le relazioni umane". Un elogio va invece alla sussidiarietà orizzontale da parte di Ettore Laghi di Ada, Chiuselli di Anteas e Idio Antonelli di Auser, che mettono l'accento sul sistema in cui "ogni soggetto partecipa con le proprie competenze".

SOLIDARIETÀ IN CAMPO I VOLONTARI DELLE ASSOCIAZIONI ADA, ANTEAS E AUSER

## Da lunedì le medicine arrivano a domicilio 'Pronto Farmaco', servizio per i cittadini con più di 65 anni

**DAL LUNEDÌ** prossimo prende il via il servizio 'Pronto Farmaco Ravenna 2012' che si rivolge ai cittadini con età superiore ai 65 anni, impossibilitati a recarsi in farmacia, ma anche alle persone disabili o temporaneamente inabili privi di una rete parentale di supporto. Circa 15 i volontari delle associazioni Ada, Anteas e Auser che si occupano della gestione del servizio pubblico interamente gratuito.

**LE RICHIESTE** arrivano a un punto di ascolto, in modo che poi venga predisposto un programma dei servizi dei giorni successivi, con eventuali segnalazioni di urgenze. Alcuni volontari si occupano del recapito a domicilio, spostandosi in bicicletta o con un'auto Fiat Panda, dotata di navigatore, messa a disposizione dalle associazioni. Pronto Farmaco fornisce il ritiro delle prescrizioni dei medici, l'acquisto del medic-



**SOS** Si può far richiesta dalle 8.30 alle 11.30, telefonando allo 0544-482616

nale nella farmacia più vicina e consegna a domicilio, ma anche il ritiro referti Inr e Cmp e consegna entro il giorno stesso del prelievo ematico, così come il ritiro farmaci scaduti e non. «Il servizio è sperimentale fino al prossimo di-

centembre — illustra l'assessore al Decentramento Valentinia Morigi —. Poiché si tratta di un'importante risposta sociale alla comunità, è nostra intenzione a fine anno raccogliere e valutare i dati, con l'obiettivo di estendere presto il

servizio dalla città ad alcune località del comune, particolarmente bisognose, per allargarlo in futuro al territorio provinciale». Aderiscono al progetto 18 farmacie ravennati, 13 private e 5 comunali.

«**IL NOSTRO** compito è quello di agevolare il più possibile i volontari, mettendo a disposizione una corsia preferenziale», assicura Barbara Bresci, direttore generale di Ravenna Farmacie. Hera garantisce inoltre il corretto smaltimento visto che il farmaco rappresenta un rifiuto speciale. «Nell'ottica della prevenzione della formazione dei rifiuti — spiega il direttore generale Tiziano Mazzoni —, raccoglieremo i farmaci non ancora scaduti, per avviare un percorso di riutilizzo».

I cittadini interessati al servizio (con sede in via Maggiore 120), possono farne richiesta la mattina dalle 8.30 alle 11.30, telefonando allo 0544-482616.

**Roberta Bezzi**

# Medicinali a domicilio per chi non può muoversi

## Nuovo servizio per gli over 65 Hanno aderito 18 farmacie

**RAVENNA.** Al via il servizio gratuito "Pronto Farmaco" per la consegna a domicilio dei medicinali agli over 65 impossibilitati a muoversi e soli. Il

servizio è organizzato dalle associazioni Ada, Antea e Auser, con il sostegno dell'assessorato al Decentramento del Comune di Ravenna.

Per accedere al servizio, attivo dalla prossima settimana, e prenotarsi, basterà telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 11.30, al numero 0544 482616. Salvo urgenze, il giorno successivo un volontario si recherà prima a casa dell'utente per ritirare la ricetta e, dopo aver acquistato il farmaco nella farmacia più vicina, lo consegnerà a domicilio facendosi riconoscere da un apposito distintivo. Analogamente, il servizio funzionerà anche per il ritiro e il recapito di referti medici.

Sono 18 le farmacie (13 private e 5 comunali) che hanno aderito al progetto, impegnandosi a tenere una corsia preferenziale nei riguardi dei volontari acquirenti, riconoscibili da un'apposita pettorina.

Il centro di smistamento sarà in via Maggiore 120, attrezzato con computer, che ogni giorno sarà presidiato da un volontario. Il servizio si avvale di un'auto Fiat Panda messa a disposizione dalle associazioni, e di una bicicletta con pedalata assistita.

Accanto al servizio

### ARCIGAY: PALLONCINI IN PIAZZA

**RAVENNA.** In occasione della *Giornata mondiale contro l'omofobia e la transfobia* che si celebra oggi, l'Arcigay Frida Byron di Ravenna organizza un "Palloncino sit in", in piazza del Popolo alle 18, a favore dell'estensione della Legge Mancino, inserendo fra i motivi per discriminazione, odio e violenza anche quelli legati all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

principale di consegna dei farmaci, verranno svolte anche attività di conferimento corretto di medicinali scaduti in collaborazione con Hera, che sostiene il progetto, sia fornendo i contenitori per la raccolta di farmaci ancora utili, sia per promuovere il corretto conferimento di quelli scaduti negli appositi raccoglitori presenti all'esterno delle farmacie o in stazione ecologica.

L'iniziativa è sorretta da una quindicina di volontari, ed è tesa a risolvere alcuni problemi pratici a persone non autosufficienti e prive di rete parentale.



Volontari in farmacia al posto degli anziani impossibilitati

# REDDITI IN CHIAROSCURO 61,2%

I RAVENNATI IL CUI REDDITO È COMPRESO FRA 15 MILA E 40 MILA EURO

## Irpef, conti in tasca ai contribuenti Sorpresa a Cervia: il 42% è 'povero'

On line i dati del ministero delle Finanze. Ma fotografano la realtà?

di FRANCESCO MONTI

QUANTO è credibile che oltre il 42% dei contribuenti di Cervia — non proprio una tra le città più depresse d'Italia — guadagni meno di 15 mila euro lordi l'anno? Certo, la crisi incalza, ma vedere così tanti poveri in una delle capitali del turismo balneare fa sorgere qualche sospetto.

Le classi di reddito imponibile ai fini delle addizionali Irpef, relative al 2010, sono pubblicate sul sito del Ministero delle finanze. Per quanto riguarda la città delle saline, i numeri parlano chiaro: appena 1.473 contribuenti (pari al 7,8%) hanno un reddito dichiarato superiore ai 40 mila euro, e i 'ricconi' da oltre 100 mila euro annui sono poco più di 200. Il reddito medio non è da fame, ma di certo non permetterebbe spese pazze: 19.741 euro. «Va tenuta in considerazione la stagionalità del turismo — spiega il sindaco di Cervia Roberto Zoffoli. — Inoltre, nonostante la crisi, gli imprenditori investono milioni ogni anno nella riqualificazione delle strutture. Insomma, se il volume di affari è alto, non è detto che siano alti anche i guadagni. Detto questo, si sa che nelle località turistiche la fedeltà fiscale è inferiore alla media, ma mi auguro che da noi non sia così».

DA CERVIA passiamo al capoluogo, dove il reddito medio è sensibilmente più alto (23.480 euro) e la percentuale di 'poveri' scende al 29 per cento. Nella fascia centrale — quella compresa fra i 15 mila e i 40 mila euro — si trova invece il 61,2% dei 97.457 contribuenti ravennati. Altri 6.700 (pa-

ri al 6,8%) dichiarano fra i 40 mila e i 70 mila euro, mentre la fascia più ricca conta 2.285 fortunati, di cui quasi 1.300 al di sopra dei 100 mila euro.

DI QUESTI tempi, la domanda è inevitabile: in che misura queste cifre fotografano la realtà? E

quanto invece sono 'ritoccate' verso il basso dall'infedeltà fiscale? «Certamente di fronte a questi dati va fatto un ragionamento serio — dice Riberto Neri, segretario provinciale della Uil. — L'intensificarsi dei controlli fiscali, in teoria, potrebbe portare, nei prossimi anni, a variazioni. Che però non sarebbero semplici da leggere: va infatti considerato il pesante impatto della crisi sui redditi».

ANCHE se le medie sono relativamente basse, in ogni città c'è un nocciolo duro di redditi alti: in teoria si tratta di un 'tesoretto' per la fiscalità locale, se è vero che, da quest'anno, l'addizionale Irpef potrà essere applicata in modo progressivo. Mentre i Comuni varano aliquote Imu pesanti (anche sulla prima casa), alcune amministrazioni stanno considerando la possibilità di alleggerirle ritoccando l'addizionale sui redditi più alti. «Noi abbiamo sempre chiesto progressività nell'applicazione delle imposte — aggiunge Neri. — Purtroppo le addizionali comunale e regionale, finora, non sono state ispirate a principi di equità: non solo non sono progressive, ma non prevedono le quote di esenzione. Un meccanismo iniquo, che scarica il peso delle imposte sui lavoratori dipendenti».



Cervia vista dall'alto

“ STAGIONALITÀ E GROSSI INVESTIMENTI TENGONO BASSI I GUADAGNI



Roberto Zoffoli



Riberto Neri  
SEGRETARIO PROVINCIALE UIL

I controlli fiscali potrebbero in futuro influenzare le cifre. Ma vanno considerati gli effetti della crisi

### Russi

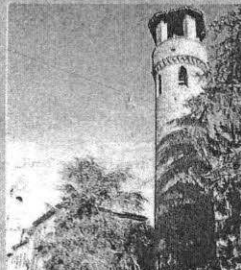


20.756 euro

Sono 2521 gli abitanti del comune di Russi che dichiarano un reddito inferiore ai 15mila euro, 4659 coloro che si attestano nella fascia intermedia fra i 15 e i 40 mila euro, il restante 7% si spartisce i redditi più alti. Il reddito medio si attesta a 20.756 euro.



### Cotignola



21.686 euro

Uno dei comuni più ricchi della nostra provincia, con un reddito medio che supera quota 21mila euro. Il 32% degli abitanti nella fascia bassa, il 61% in quella intermedia, 5% fra i 40 e 70mila. Fra i pochi ad avere una percentuale di super ricchi, oltre i 70mila euro, sopra l'1%.

### C.Bolognese



21.353 euro

Anche Castel Bolognese oltrepassa la soglia dei 21mila euro come reddito medio dei propri cittadini. 1939 nella fascia sotto ai 15mila, 3528 in quella intermedia, 305 fra i 40 e i 70mila, 134 i 'paperoni' sopra i 70mila euro. Unico comune con l'1,6% degli abitanti sotto i mille euro.



### Bagnacavallo



20.573 euro

36% i cittadini nella fascia bassa fino ai 15mila euro annui, 57% quelli fra i 15 e i 40 mila euro, 550 i soggetti che si attestano nella zona alta di reddito, 204 i super ricchi over 70mila euro. Il reddito medio degli abitanti di Bagnacavallo è di 20.573 euro all'anno.

### Alfonsine



19.582 euro

Redditi medi sotto quota venti mila euro nel comune di Alfonsine, in cui sono solo l'1% le persone che dichiarano più di 70 mila euro all'anno. 2874 nella classe di reddito bassa, 4804 gli intermedi, 335, ovvero il 4%, i cittadini nella fascia alta fra 40 e 70mila euro.

32,4%

I CONTRIBUENTI FAENTINI  
CHE GUADAGNANO MENO  
DI 15 MILA EURO L'ANNO

0

GLI ABITANTI DI CASOLA  
VALSENIO CON UN REDDITO  
SUPERIORE AI 100 MILA EUROE TU CHE NE PENSI?  
L'Irpef dei contribuenti ai  
raggi X, l'altalena fra le città  
della provincia di Ravenna.  
Di la tua, clicca

www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

Le cifre  
sulle fasce di reddito  
sono sul sito del  
ministero delle Finanze  
e sono riferite  
all'imponibile per le  
addizionali IrpefDa quest'anno le  
addizionali comunali  
dovrebbero poter  
essere applicate in  
modo progressivo, con  
aliquote differenziate  
secondo il redditoSPESA  
Portafogli a  
dura provaBASSA ROMAGNA PIÙ BENESSERE NEI PICCOLI COMUNI  
Ai lughesi una media di 23 mila euro

'INDIGENTI'

19.400

EURO

Il reddito medio a  
Solarolo: si tratta di uno  
dei dati più bassi di tutta  
la provinciaCON un reddito medio di  
22.880 euro, Lugo si piazza fra  
i comuni più 'ricchi' della  
provincia. Qui i Paperoni da  
oltre 100 mila euro annui sono  
280 (l'1,4 per cento del totale),  
mentre quasi un lughese su  
tre guadagna meno di 15 mila  
euro l'anno. La fascia 15 mila  
— 40 mila comprende il 57,2  
per cento dei 20.271  
contribuenti.LO SCENARIO della Bassa  
Romagna è piuttosto  
variegato. Diversi comuni  
fanno registrare redditi medi  
abbondantemente sotto i 20  
mila euro lordi l'anno. Ad  
esempio, il dato è pari a 19.800  
euro a Massa Lombarda,  
19.860 a Fusignano, 19.580 adAlfonsine. Cifre simili quelle  
calcolate sui cittadini di  
Conselice e Cotignola.MA non mancano esempi di  
segno opposto: gli abitanti di  
Sant'Agata sul Santerno, il  
comune più piccolo della  
provincia, dichiarano in  
media 22.262 euro, quelli di  
Bagnara di Romagna — l'altro  
micro-comune della Bassa  
Romagna — 21.298.A SANT'AGATA, inoltre, i cit-  
tadini con un reddito  
superiore ai 70 mila euro (43  
in tutto) sono oltre il doppio  
rispetto a quelli che  
incamerano meno di  
cinquemila euro l'anno (21).  
f.m.

## Re Mida? Non abita a Casola

E a Faenza l'1,3% supera i 100 mila euro lordi l'anno

SONO 11.546 (pari al 32,4 per cento) i con-  
tribuenti faentini sotto i 15 mila euro annui. Tra  
questi, 1.226 non superano i cinquemila euro.  
Anche nel caso della città delle ceramiche, la  
fascia tra i 15 mila e i 40 mila euro assorbe ben  
oltre la metà dei contribuenti: per la precisio-  
ne, 20.665 persone, pari al 58 per cento. Per  
quanto riguarda i redditi più alti, a superare  
quota 70 mila euro lordi sono 1.133 cittadini,  
tra i quali 477 (1,3 per cento) sopra i 100 mila  
euro. Il reddito medio a Faenza è di 22.688 eu-  
ro.NEL TERRITORIO dell'Unione faentina,  
spicca il dato di Casola Valsenio: si tratta infat-  
ti dell'unico comune nel quale non c'è nemme-  
no un 'super-ricco' sopra i 100 mila euro, e la  
media — 18.723 euro — è in assoluto la più  
bassa in provincia. «Si tratta di un dato conso-  
lidato storicamente — spiega il sindaco Nico-  
la Iseppi. — Il nostro è un territorio montano,  
e l'economia locale è basata per il 50 per cento  
sull'agricoltura, che ha le sue dinamiche: il  
reddito va di conseguenza. E di certo la crisi  
non contribuisce ad alzarlo».Nella vicina Riolo Terme, invece, i fortunati  
sono 22, mentre 108 sono i più poveri, quelli  
che non arrivano a cinquemila euro.DALLA COLLINA alla pianura. A Solarolo  
il reddito medio è uno fra i più bassi della pro-  
vincia: poco più di 19 mila euro. Qui i redditi  
bassi, sotto quota 15 mila, sono il 40 per cento:  
una quota praticamente pari a quella dei con-  
tribuenti con un reddito compreso fra i 15 e 30  
mila euro.

f.m.



Nicola Iseppi

SINDACO DI CASOLA VALSENIO

La 'povertà' media dei nostri  
cittadini è un dato storico,  
dovuto al territorio montano  
e all'economia agricola

Brisighella



19.868 euro

Sotto quota 20mila euro di  
reddito medio anche per il  
comune di Brisighella, con  
il 37% dei suoi abitanti  
nella zona di reddito  
bassa, 2686 quelli che  
dichiarano fra i 15 e i  
40mila euro annui, 5% la  
percentuale dei ricchi  
nella fascia 40mila 70mila  
euro e il 2% oltre 100mila.

C.Valsenio

18.723 euro

Il comune più povero è  
quello di Casola Valsenio,  
con un reddito medio al di  
sotto dei 19mila euro  
all'anno e nessun super  
ricco a superare la soglia  
di reddito di 100mila euro.  
Solo 10 i cittadini sopra i  
70 mila, 955 quelli della  
fascia intermedia, 646 al  
di sotto dei 15mila euro.

Conselice



19.821 euro

Sono 2248, il 38%, coloro  
che dichiarano meno di 15  
mila euro all'anno, 3529, il  
57%, fra i 15 e i 40mila  
euro, 257 i ricchi nella  
fascia alta da 40 a 70 mila  
euro, solo 88, l'1%, i  
contribuenti che si  
attestano al di sopra dei  
70mila euro. Reddito  
medio: 19.821 euro annui.

M.Lombarda

19.855 euro

A Massa Lombarda il  
reddito medio dei suoi  
abitanti è di 19.855 euro  
all'anno. 2131 sono coloro  
che fanno parte della  
classe di reddito più  
bassa, 4122 nella zona  
intermedia, 265 fra i 40 e i  
70mila euro, solo 82,  
anche qui l'1%, quelli oltre  
la soglia dei 70mila euro.

Fusignano



19.869 euro

Nella classe di reddito fino  
a 15mila euro sono 1948 i  
cittadini di Fusignano,  
2991, il 57%, che si  
mettono in tasca tra i 15 e  
i 40mila euro annui, il 6%  
si spartisce la fetta più  
ricca: rispettivamente 226  
nella fascia che va da  
40mila a 70 mila euro, 87  
oltre quota 70mila euro.

A lato, la  
manifestazione  
contro  
l'attentato  
di Brindisi  
e le mafie



SCUOLA IL POTENZIAMENTO RIGUARDA ANCHE I PLESSI DI PINARELLA E DI SAVIO

# Assegnati 90 posti in più alle materne Due classi a tempo pieno a Castiglione

**DAL PROSSIMO** anno scolastico ci saranno quasi 90 posti in più per i bambini che frequentano la scuola materna nell'area cervese. Ne dà notizia il dirigente scolastico Edera Fusconi, riferendo che l'ufficio scolastico provinciale ha autorizzato il funzionamento, dal prossimo settembre, della quarta sezione ad orario antimeridiano, con mensa nel plesso Casa dei bimbi di via Tacito a Pinarella (per complessivi 29 posti), della terza sezione ad orario antimeridiano, con mensa, a Savio di Cervia (per altri 29 bambini), e di due classi a tempo pieno nel plesso carducci di Castiglione di Cervia (do-

## LA DIRIGENTE

**Edera Fusconi: «Un grande investimento in aree di espansione demografica»**

ve sarà possibile attivare due sezioni di 15 bambini ciascuna). «Per le sezioni antimeridiane — precisa la dirigente scolastica — chiederemo il completamento di organico di fatto». In pratica, ci sarà un nuovo docente nella struttura che fa riferimento alla casa dei bimbi, di uno per il complesso di Savio, e di due per il tempo pieno di Castiglione. Inoltre, il terzo cir-



**SAVIO DI CERVIA** Nel complesso verrà aperta da settembre una terza sezione ad orario antimeridiano (con mensa) che potrà accogliere 29 bambini. Il potenziamento porterà anche quattro insegnanti in più

colo di Milano Marittima potrà disporre di un collaboratore supplementare, che verrà dislocato dove si riterrà più opportuno.

**IL POTENZIAMENTO** autorizzato dall'Ufficio scolastico provinciale viene dopo un anno difficile, con molti bambini in età di scuola per l'infanzia che non avevano potuto accedere alle strutture pub-

bliche per carenza di posti e di personale. I problemi erano stati avvertiti soprattutto a Castiglione, con molte domande di tempo pieno che erano rimaste inevase. Comprensibilmente, soddisfatta Edera Fusconi per la 'svolta' di quest'anno. «Si tratta di un grande investimento per i territori di Savio e di Castiglione, dei versanti ravennate e cervese, in vista del

futuro Istituto comprensivo intercomunale che si verrà a costituire con l'inizio dell'anno scolastico 2013-2014». In particolare, la dirigente osserva come venga potenziata l'area di Castiglione, che sta conoscendo un forte sviluppo demografico, e dove il Comune ha deciso un importante investimento, mettendo a bilancio 1,3 milioni di euro «per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia».